



[stampa](#) | [chiudi](#)

Copyright © RIP Srl
Vita delle Società - Associazioni

lunedì 19 aprile 2021

Tozzi Green, all'estero il 60% del fatturato

Approvato il bilancio 2020. Allo studio acquisizioni di impianti o società in Italia e nel mondo

L'assemblea degli azionisti del Gruppo Tozzi Green ha approvato il bilancio consolidato 2020. Il gruppo chiude l'esercizio con un fatturato consolidato pari a 88,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 147,31 milioni di euro del 2019, per via dei minori ricavi derivanti dall'attività di elettrificazione rurale in Perù. L'Ebitda è stato pari a 45 milioni di euro (uguale al 51% del fatturato consolidato, record storico per il gruppo). L'utile netto è stato pari a 4,5 milioni di euro rispetto ai 13 milioni di euro del 2019. Il fatturato estero è stato pari al 60% del totale così suddiviso: Italia 35,2 mln (39%), Sud America 38,7 mln (44%) e Africa 14,4 mln (17%).

La produzione di energia da fonti rinnovabili ha contribuito per il 47% del fatturato, l'elettrificazione rurale ha contribuito per il 44% ed i servizi corporate (che comprendono le attività di Operation & Maintenance e di Asset Management per impianti di proprietà o di terzi e il ramo agricolo) per il 9%.

La pandemia Covid 19 non ha praticamente avuto effetti sui conti del gruppo, se non in minima parte per i prezzi minori di vendita dell'energia elettrica che hanno impattato esclusivamente i ricavi degli impianti fotovoltaici. La pandemia, però, ha rallentato la costruzione di alcuni nuovi impianti nel mondo che ora sono ripartiti.

Il progetto di elettrificazione rurale in Perù, per il quale il Gruppo ha vinto una gara internazionale del Governo per portare energia elettrica autonoma in aree rurali non connesse alla rete elettrica nazionale, vedrà un ulteriore nuovo sviluppo grazie all'installazione di oltre 14.000 nuovi kit fotovoltaici entro la fine del 2021 che porteranno ad un totale di 222.000 i kit installati e che forniranno energia a quasi 1.000.000 di persone e a 3.000 fra strutture sanitarie ed energetiche.

Il Gruppo ha previsto per il 2021 un piano di investimenti pari a circa 43 mln per aumentare la capacità installata tramite nuovi impianti in Italia, Sud America ed Africa.

Ad inizio 2021 il Gruppo ha avviato la costruzione di un nuovo impianto di energia solare da 11,83MW a Tinogasta (Argentina) e nel 2021 è previsto il termine della costruzione dell'impianto idroelettrico di Mahitsy Hydro in Madagascar.

Il Gruppo ha allo studio diverse possibili acquisizioni di singoli impianti o società in Italia e nel mondo per incrementare la potenza installata e accelerare il percorso di crescita.

A fine 2020 il Gruppo aveva impianti di proprietà in Italia e nel mondo e partecipazioni qualificate per una potenza installata complessiva di 118,56 MW e oltre 217.000 kit fotovoltaici. Il gruppo integra in modo completo e orizzontale l'intera filiera (Development, EPC, O&M) per tutti gli impianti da fonti energetiche rinnovabili: idroelettrici, eolici, fotovoltaici e a biogas.

L'a.d. Andrea Tozzi ha dichiarato: "L'esercizio 2020 è stato per noi un anno in cui ci siamo dedicati innanzitutto alla sicurezza dei nostri colleghi in Italia e nel mondo in considerazione della grave pandemia in corso. Abbiamo adottato ovunque rigidi protocolli per essere in linea con le linee guida sanitarie prescritte dalle autorità e sono contento che la pandemia abbia avuto un effetto marginale su tutto il Gruppo. Nel 2021 si apre una stagione di nuove e grandi sfide per il Gruppo, perché abbiamo un Piano di crescita molto ambizioso in tutte le grandi aree del mondo dove operiamo e stiamo studiando diverse possibili acquisizioni sia di nuovi impianti in sviluppo sia di società che ci consentiranno di incrementare la nostra capacità installata nel mondo. Siamo fiduciosi di riuscire ad ottenere le autorizzazioni dal Governo per poter avviare nuovi impianti per oltre 200 MW anche in Italia e per i quali attendiamo il via libera da decenni. Sono più ottimista sull'Italia rispetto a qualche mese fa perché si è aperta un'importante finestra per realizzare le riforme che il Paese attende da decenni e che aiuteranno lo sviluppo delle imprese e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il nuovo Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani è una persona di grandissimo spessore, che conosce approfonditamente il nostro settore e che sa bene che negli ultimi anni la

nuova potenza installata è stata minima. Ci vuole un enorme sforzo di semplificazione degli iter burocratici e autorizzativi, per poterci anche solo avvicinare al target fissato dal Ministero dello Sviluppo Economico nel maggio 2019 del 33% del fabbisogno energetico nazionale realizzato da impianti di energia rinnovabile entro il 2030 (oggi siamo al 18%). Abbiamo al Governo persone di rilievo internazionale che sono certo sapranno implementare le riforme chiave attese da decenni e che potranno imprimere una svolta per lo sviluppo delle energie rinnovabili anche nel nostro Paese”.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.